Angelo Menin.
MEDORA.
Dramma Lirico in 4 Atti.
Musica di
F. Cusinati.

Digitized by the Internet Archive
in 2014

https://archive.org/details/medoradrammaliri00cusi

Al Prof.
Quirino Galli
omaggio dell'allievo
Gallinati

TEATRO RISTORI DI VERONA

STAGIONE D'AUTUNNO 1894

MEDORA

DRAMMA LIRICO IN 4 ATTI DI

ANGELO MENIN·

MUSICA DI FERRUCCIO

CUSINATI.

VERONA
STAB. TIPO-LITOGRAFICO P. APOLLONIO
—
1894.

(DAL " CORSARO „ DI LORD BYRON)

PERSONAGGI

CORRADO — *Capo dei corsari*
MEDORA
SEID — *Pascià di Morea*
GULNARA — *Odalisca favorita di Seid*
GONSALVO — *Messaggero dei corsari*
UN SERVO

Corsari — Uomini — Donne
Fanciulli — Convitati di Seid — Soldati musulmani
Odalische — Popolani di Corone.

La scena nel primo e quarto atto è in un'isola del mare Egèo; nel secondo e terzo a Corone, in Morea.

SECOLO XVIII.

ATTO PRIMO

Un'isola del mare Egèo — Vastissima spiaggia con barche pescherecce — A sinistra un burrone a picco sul mare col castello di Corrado — Casupole laterali — Tramonta il sole.

SCENA I. — **Corsari** — **Donne** — **Fanciulli.** — *Crocchi di gente che lavora intorno alle reti, alle barche, ecc.* — *Altri sdraiati vicino al fuoco della guardia.*

(Canti lontani)

Come splendido nell'onde
cala il sole e bacia il mar!

ALCUNI CORSARI

L'infinito che traluce
d'ogni intorno, si trasfonde
col pensiero del corsar.

DONNE

Amiamo, amiam! ne la pace tranquilla
del vespero, si desti una scintilla
anche per noi di più sereno amor!

CORSARI

Cali il sol, dorma ne l'onde,
ma non posa o dorme al paro
l'occhio e il brando del corsaro!

ALCUNI CORSARI

Preda.... Incendi....

ALTRI

Battaglie sui navigli...

ALTRI

Libertà... Voluttà d'aspri perigli...

ALTRI

Rapida morte o rapide vittorie...

TUTTI

Questo il pensier, queste le nostre glorie!

DONNE

« Te rifulgente sole,
« scorsa la notte, te l'alba ridesta
« in candide caròle;
« Quì nel cor non ha tregua la tempesta!

(Spunta in lontananza una vela sul mare)

LA GUARDIA

Una vela!

ALCUNI CORSARI

(Correndo confusamente alla spiaggia)

Una vela!

ALTRI

Una vela!
Nuova preda seduce il pensier:
il natante a soccombere anèla,
chè a noi viene l'incauto nocchier.

ALCUNI

La bandiera?

DONNE

È dei nostri!! È un naviglio
desiato dal core, che appar;
ondeggiante per l'aura, vermiglio
il vessillo ci arride dal mar!..

TUTTI

Amico spira, o vento! Il vespertino
soffio alimenti il corso del vascel;
Amico spira, o vento, al suo cammino:
guidalo in porto ed al securo ostel!

SCENA II. – *S'avanza verso la spiaggia un veliere con* **Gonsalvo** *e pochi* **corsari**. — **Corrado** *comparisce pensoso alla soglia del castello.*

ALCUNI CORSARI

In silenzio s'avanza la nave!

ALTRI

Ognun muto.....

ALTRI

Ognun torvo.....

ALTRI

Ognun grave!..

GONSALVO

(Toccando terra; ai corsari)

Il nostro capitan?

CORRADO

(Scendendo da la roccia)

Eccolo! e fiero
chiede ragion di questo
strano senso di téma e di mistero.

(con sprezzo)

Qual'è dunque il messaggio sì funesto?!

GONSALVO

L'esploratore greco,
fido ed accorto a dir quando sovrasta
l'imminente pericolo,
questo foglio mi diede ch'io vi reco.

(Porge un foglio a Corrado:)

Soggiungere potrei che noi pur.....

CORRADO

(imperioso)

Basta!...

(Legge — Una fugace nube offusca la fronte di Corrado, ma subito egli s'impadronisce di sè; simula, e risoluto:)

I più fidi, i più forti! Questa notte
in mar: io vi comando
in persona. L'artier m'affili il brando;
più comoda ne allenti l'elsa ancora:
ben s'appresti chi vien!....

(a Gonsalvo)

Getta a le spalle,
Gonsalvo, il corno, e dà il segnal fra un'ora.

(A un gesto di comando tutti si ritirano silenziosamente)

SCENA III. — **Corrado** *solo* — *poi* **Medora** *da l'interno del castello.*

CORRADO

Strane novelle! Ebbene si compia il fato! Ancora
sangue, lotta, sterminio; ancor lungi fra un'ora!
Sarà l'ultima? Forse! Ma se morir convenga,
meglio affrontar la morte prima ch'essa a noi venga.
Morrò duce di eroi? Dei ladroni il ladrone,
sarò il primo dei reprobi per le oneste persone.

Vili: oneste?! Ben io conobbi de le trame
loro, superba o ipocrita, la tessitura infame!
Via la benda e l'indugio: tristi, ma arditi e forti,
vincitori uccidiamo, vinti cadremo morti....

(Pausa — con tristezza)

Morir lungi dall'isola dove pur m'accarezza
ineffabile un sogno di riposo e dolcezza!...

(Si odono alcuni tocchi blandi di cetra)

MEDORA

(dall'interno del Castello)

Un tenero segreto sta celato
in fondo a la solinga anima mia;
ei si confida quando a te da lato
può rispondere all'ansia del tuo cor;
e poi rinchiude la melanconia
il tenero segreto de l'amor!

CORRADO

(Qual voce!... Mi discende ne l'anima che adora,
mi disarma, mi prostra..... oh, Medora, Medora!)

MEDORA

Lampada sepolcral, la fiamma mia
eterna ma invisibile è nel cor.....

CORRADO

(Rorido il ciglio, creatura pia,
tu sei del mio deserto unico fior!)

MEDORA

Ricordati di me! Se passi accanto
a la mia tomba, donale il tuo pianto:
una lagrima sola di dolor
chiedo per tanto amor!

SCENA IV. — **Corrado** *e* **Medora** *che esce dal castello.*

CORRADO

Ben triste è la tua nenia, o mia Medora!

MEDORA

Corrado, quando tu mi sei lontano,
ogni lume di gaudio si scolora:
tutto è mestizia — e sgorga dal mio cor
la nenia del dolor!

CORRADO

Deh! potessi bear l'animo stanco
di lotte e di rapina,
vicin sempre al tuo fianco!
Ma un démone implacato mi trascina,
d'odio e vendetta ardente,
contro l'altrui rovina.
Superba calpestò l'umana gente
un verme, e vendicato
ei si è come un serpente!

MEDORA

Corrado, cessa: un core innamorato,
deh, non sia quel tuo core
da tanto odio turbato!

CORRADO

No, no: parmi che, spento odio e furore,
languirebbe la face
pur del mio dolce amore.

MEDORA

Tal bestemmia non dir!

Medora *con infinita dolcezza stende le braccia a* **Corrado** *che la stringe amorosamente al seno. — Un profondo silenzio e una immensa pace regnano intorno. — La luna spunta dietro al castello.*

L'isola giace
ne la quiete profonda.....

CORRADO

Amor invoca e pace!

MEDORA

Pace e amor chiede! Il placido mar l'isola circonda,
perle ed argento dona il plenilunio all'onda,
donano al firmamento gli astri miti splendori,
ed io t'affido il cor!

CORRADO

Ineffabile dono!

MEDORA

Discende ne la notte la rugiada sui fiori,
ed io ti dono il cor!

CORRADO

Ineffabile dono!
Deh, potessi redimermi col tuo santo perdono!

MEDORA

Nuvola non offuschi mai del vespro la calma,
nè orrende ansie conturbino le dolcezze dell'alma....
Sempre amor! sempre amor!

CORRADO

Del paradiso un suono
la tua voce mi reca di pietà, di perdono.....

MEDORA

Noi vivrem fra la pace serena,
quì nel nido propizio agli amanti;
sciolti ormai da ogni cura terrena,
fra i tuoi baci vivrem, fra i miei canti.....
E sorridano ai teneri amori,
e c'invitino sempre ad amar,
il profumo dei vergini fiori
e l'effluvio incessante del mar!

CORRADO

Carezzevoli sogni, oh, desiati incanti,
stendete sul dolcissimo nido il magico vel.....

MEDORA

Palpita al caro invito l'isola degli amanti...

CORRADO

la invidia l'universo.....

(a due)

la benedice il ciel!

I due restano abbracciati con amore infinito. La luna tramonta nell'orizzonte.

(Canti interni preceduti da uno squillo di corno)

Pronta è la nave. Avanti, avanti, avanti!
La notte è bella ed è propizio il vento!

MEDORA

(trasalendo)

Gran Dio, grida e il segnale
di partenza!

CORRADO

Oh, Medora!

MEDORA

No, deh, Corrado non partir.....

CORRADO

Fatale

destino!

MEDORA

Oh, angoscia

CORRADO

Mia Medora!

MEDORA

Orribile

Sento un grido nel cor.....

CORRADO

Non l'ascoltar! non l'ascoltar, no, no!

MEDORA

(con grande passione)

Deh, non partire! Il cor mi presagisce
l'estremo addio nel bacio che ti dò:
tutta l'anima mia con lui vanisce,
perch'io quì nell'attesa morirò

(ASS

SCENA V. — **Detti — Corsari** *che parto*

MEDORA

La turba giuliva
s' affolla, s' affretta !

CORRADO

La forza ravviva:
fa cor mia diletta!

MEDORA

Il cor mi si frange,
mi toglie il respir .....

Ahi, blandi sogni assieme accarezzati,
teneri sogni, io vi vedo svanir .....
addio dolcezze dei giorni beati;
tutto si offusca ormai col tuo partir!

CORRADO

Raggio d'amor nidifichi
dolci speranze nel tuo puro sen;
raggio di sol nell' isola
per te diffonda un perenne seren .....

MEDORA

Ahime, vacillo!

CORRADO

(Ho il cor franto e il sembiante ....
Lotta suprema!) Oh, mia Medora, addio!

[ME)

Corsari *che restano* — **Donne** — **Fanciulli.**

CORSARI

Pronta è la nave! Avanti, avanti, avanti!
la notte è bella ed è propizio il vento;
il mar ne chiama che ci sta davanti,
e il duce nostro in più securo accento.....
Egli ci guida, e i vittoriosi canti,
pria della pugna, inneggiano all'evento:
dov'è Corrado è gloria, è lotta, è vita;
al duce nostro è la vittoria unita.

DONNE

(parlando fra di loro)

Mai piombò sulla coppia degli amanti
tanta mestizia e tale turbamento:
Medora versa amarissimi pianti,
Corrado è in preda a un nascosto tormento.
Dei corsari il clamor, gli audaci canti
suonano intorno con lugubre accento:
è misteriosa assai la dipartita,
e la mestizia in cor scende infinita!

MEDORA

Restami! non partir....

CORRADO

Addio, Medora!

MEDORA

Ahi, mi sento morir!..

CORRADO

A me le armi... il brando: in esse stà,
e in voi, riposto un più lieto avvenir!

CORSARI

Viva al periglio ed alla libertà!

MEDORA

Pietà, pietà — io mi sento morir!!

Corrado *si svincola dalle braccia di* **Medora** *e si dirige risoluto verso la nave* — **parecchi**, *i prescelti, lo seguono.* — **Medora** *fà per gettarsi a lui, ma le forze le mancano, e con un grido cade svenuta tra le braccia delle* **ancelle**. — *La nave passa.*

ATTO SECONDO

PARTE PRIMA. — Grande e sfarzosa sala nella reggia di Seid a Corone. Porte laterali. — Dalle ampie fenestre moresche nel fondo si scorge parte di Corone illuminata a festa. — È notte. —

SCENA I. — **Seid** *e* **convitati** *alla fine di un banchetto.*

SEID

(Nel fondo della scena, guardando fuori da una fenestra)

L'ultima prece de la notte ha chiusa
il moezin da gli alti minareti.
Splende, esulta Corone circonfusa
di lumi più che il cielo di pianeti....
l'imminente vittoria arride già!

IL POPOLO

(di fuori)

Allah al akblar, Allah! (*)

I CONVITATI

Seid, affretta! Al covo empio, rapace
dei pirati ci guida, in mezzo al mar:
l'isola, ignara, nel gran sonno giace,
ma il ferro nostro la saprà destar....
desta all'alba, coll'alba perirà!

(*) È lo storico grido di guerra dei Musulmani. Si traduce: *Dio è vincitore!*

IL POPOLO

(di fuori)

Allah al akblar, Allah!

SEID

Inni e tripudi all'avvenir. Allah
dei pirati l'orgoglio
in macerie ed in polve sperderà!

IL POPOLO

(di fuori)

Allah al akblar, Allah!

I CONVITATI

(Recitando col rito d'uso i versetti del Corano)

La spada è la chiave del Cielo. Una stilla
di sangue è un tesoro che ha grazia in Allah.
nel Ciel la ferita del prode sfavilla,
ha olezzi che l'ambra, che il musco non ha!

IL POPOLO

(di fuori)

Allah al akblar, Allah

I CONVITATI

(c. s.)

Son le Uri leggiadre, d'amore languenti,
che attendono al Korkan l'audace guerrier;
Se morte in la pugna ci coglie, fidenti
la morte affrontiamo che guida al piacer!

TUTTI

Allah al akblar, Allah!

SCENA II. — **Detti** — *un* **Servo** — *poi un* **Dervis** *dalla porta di destra.*

IL SERVO

(a Seid)

Dei pirati da l'isola sfuggito,
è qui un dervis venuto;
supplichevole chiede un vostro invito.

SEID

Entri.

(Il Dervis entra riguardoso)

Da dove vieni, dervis?

DERVIS

Vengo
da l'antro dei pirati, egro fuggiasco.

SEID

Come prigion cadesti?

DERVIS

Da Scalanova veleggiando a Scio,
partii su nave mercantil..... Di notte,
in alto mar, nel buio, orridi, lesti,
urlanti su noi piombano i pirati!....
La lotta è breve, cruenti i conati,
vani perchè non ci protegge Iddio.
Dei vinti tra le frotte
fui spinto in la deserta isola anch'io.
Stetti mesto e fidente. Al biancheggiare
dell'alba, una barchetta
cullarsi vidi in mare,
sulle onde mosse da vergine brezza....
Fu la mia salvatrice benedetta;
ed or qui trovo pace e sicurezza.

SEID

E che fanno i pirati? Nel lor covo
d'inferno, han posto, i ladri, una barriera?
Nell'isola, nell'orrido ritrovo,
nessun prevede ancor l'aspra bufera?

DERVIS

(Scattando fieramente)

Pascià, provati!

(ricomponendosi)

Va: del prigioniero
l'occhio pieno di pianto
poco vede... pur io
so che là tutto dorme, e al tuo pensiero
porgo l'esempio mio:
Son fuggito, son qui!

(Si comincia a udire dall'interno rumori, voci, strepiti confusi)

DERVIS

(Inquieto)

Ma per intanto
dammi asilo, concedimi riposo.....
Allah è grande e misericordioso!

SEID

Fermati ancor, dimmi....

DERVIS

Ho le membra affrante....

SEID

Voglio saper....

DERVIS

Pascià!

SEID

Per breve istante
fermati.

DERVIS

La mia regola.....

SEID

(Trasalendo)

Un bagliore
di fuoco.... un urlo d'armi... Ah, traditore!
È una spia.... l'arrestate!

I CONVITATI

(Scagliandosi contro il Dervis)

Traditore! Una spia!

CORRADO

(Getta la veste da Dervis. È terribile — impugnando il ferro:)

Corrado son! Corrado!! Chi mi affronta
cade morto stecchito, come morto
fosse fino dai dì dei figli d'Iram!

(Tumulto e confusione indescrivibile — Il fumo dell'incendio comincia a invadere la scena).

DONNE

(Attraversando la scena)

Aita!

SEID

In catene!

I CONVITATI

È un leon!

SEID

(Uscendo furibondo)

Onta! Onta
su tutti!

VOCI INTERNE

Quì è morte;

ALTRI

Là è fuoco nel porto!

CORRADO

Pugnate!

CORSARI

Vittoria!

DONNE

Orror!.. fuoco!

CORRADO

Cercate

Seid!

VOCI LONTANE DI ALLARME

Fuoco all' Hàrem!

CORRADO

(Interno - con un comando risoluto)

Le donne salvate!.....

Si precipitano tutti fuori della scena che sparisce tra il fumo, la polvere e la caligine dell'incendio e delle rovine.

INTERMEZZO SINFONICO

E primo egli obbedisce! Aspri coi forti,
danno aita i corsari alle paventi.
È una lugubre fuga in mezzo ai morti,
e a quel passaggio aumentano i morenti!
Là affondan navi cigolando; attorti
serpi ignei fischian quì, salgono ai venti;
crepitii, scrosci, crolli, atre faville,
tuoni d'armi, e di ferri urti e scintille....

Spaventevole turbine! Irrompente
onda di morte!... Ed i pirati: — Avanti!
gridano: Avanti! — Seid chiama la gente,
la ammonisce: — Son pochi e tracotanti;
noi siam mille contr'un! — Gradatamente
mutan le sorti. I turchi urlano canti
di vittoria: — Al akblar! — ed i pirati
fra le vittime dan la vita ai fati.

Come leon ne la bufera, lento,
fiero Corrado sprezza la rovina;
sosta, prosegue, abbatte; egli è spavento
dei vincitor, fra la strage cammina.
Con sè difende e porta in salvamento
la bella di Seid; ei la trascina,
svenuta già, via dal sangue e dal fuoco,
e giunge in questo solitario loco. —

ATTO SECONDO

PARTE SECONDA — Un angolo recondito nel bellissimo giardino dell' Harem.

SCENA I. — **Corrado** *e* **Gulnara.**

CORRADO

(Entra affannoso portando fra le braccia Gulnara svenuta)

Tutto è perduto!... Almen salva tu sei
e con te le compagne. L'ignominia
della disfatta si sposa, oh, ironia!,
con un tributo di galanteria!
Ahi, dolore, oh rossor! Sconfitti noi!!
Io forse unico vivo,
io sol fra tanti eroi!....

GRIDA INTERNE

Allah al akblar, Allah!

CORRADO

(Con disperazione)

L'eco della vittoria
ahi, m' insegue, m' insegue!

GULNARA

(Rientrando faticosamente in sè: quasi ancora in letargo:)

Ove son io?!...

CORRADO

Con un che morte attende!

GULNARA

Confuso ho nella mente
un crepitar di fiamme e grida orrende....
Pace è ora.....

CORRADO

È morte!

GULNARA

Le fiamme?

CORRADO

Son spente!

GULNARA

Ma tu chi sei?!

(Scuotendosi —, con vivacità:)

Ben ora ti ravviso:
il cavaliero terribile e forte,
mio salvator tu sei;
se' tu che tolta m'hai da orribil morte....

CORRADO

Son un, unico vivo, in mezzo ai miei!...

(Piangendo)

Ahi, rossore, oh, dolor! —

GULNARA

Quanto affanno, qual duol! Tutta si versa
la tua tristezza nell'anima mia.
Fà cor, bel cavaliero, anche l'avversa
fortuna si tramuta
col tempo e col valor.....
Tal sia, tal sia! Vivi, sorgi, fà cor!

(S' odono dei rumori interni. — Gulnara agitatissima:)

Ma le fiamme ancor ardono...
Si avvicina un clamor.....
Va, salvati; va, salvati!

CORRADO

No!

GULNARA

Deh, come or mi turbina,
fra lo sgomento, il cor!
Lo sguardo tuo nel pallido
volto ha un nuovo baglior.....
La morte tua non voglio,
mio baldo salvator!

CORRADO

Tutto svanì..... Mi uccidano!

GULNARA

No!! Un alto turbamento
per te, per le tue angoscie,
per la tua vita sento.....
Tu se' il mio cavaliero
bello, pietoso e fiero;
non voglio che ti uccidano:
abbi di me pietà!

CORRADO

No.....

GULNARA

Salvati!

CORRADO

No!....

(I rumori s' avvicinano di più)

GULNARA

(Ascoltando con ansia, agitatissima)

Va!

I vigliacchi si avanzano in cento
contro un solo.. e Seid è con lor!
Deh, ti salva! Ahi, supremo momento!

CORRADO

Oh, mia gioia: la morte!

GULNARA

Oh, terror!

SCENA II. — **Detti — Seid** *alla testa di una schiera di* **soldati musulmani.**

CORRADO

(Gettando le armi)

Tutto è perduto.... A voi!

GULNARA

(Con ironia)

(Cento contr' un; ... gli eroi!)

I soldati si impadroniscono di **Corrado** *e lo trascinano via. Resta* **Seid** *torvo davanti a* **Gulnara.**

GULNARA

(Febbrile, smarrita, con mal celata insidia a Seid;)

Pria di ucciderlo, bada! Egli ha predato assai.....
Ha dovizie.... ha tesori!.. Ingannalo!! A riscatto
chiedi quant' ei possiede: tutto da lui tu avrai....
poi facile ti fia ripigliarlo.....

SEID

Un riscatto?!
Se per ogni sua stilla di sangue mi si offrisse
una gemma di Stàmbul, o una miniera d'or,
o delle arabe fole a me tutta venisse
la voluttà, sarebbe misera offerta ancor!

GULNARA

Pur io dicea....

SEID

(terribile:)

Gulnara!!

GULNARA

Mio signore....

SEID

(Con ironia)

Ben grata,
ben sollecita sei per *lui* che t'ha salvata!

GULNARA

Io per te parlo....

SEID

Intendo!

GULNARA

Cura di te....

SEID

Un consiglio
voglio darti: Io diffido di te, donna! Provvedi
a te; pensa a te prima che d'altrui al periglio!

GULNARA

Tu minacci....

SEID

Io?! Son calmo....

GULNARA

tu sei....

SEID

calmo.... lo vedi!!

Si allontana fissando **Gulnara** *con feroce sarcasmo.*

SCENA III. — **Gulnara** *sola.*

Ghigno di jena orrendo! Spaventevole
calma nunzia di morte!...
La belva già due vittime
serba alla stessa sorte....
Oh, senso ignoto di un pensier nascente:
morir con *lui* non m'infonde terror!...
Ma la vita! la vita!!

(Con entusiasmo)

Una lucente
nuova aurora d'amor
rifulge in sogno trepido,
mi circonfonde e inebria....
Ahi, che la belva ci insidia, ci guata,
macchia di sangue la vista beata.....
ma alla vedetta io sto!
— *Pensa?... provvedi?...* — Ebben, provvederò!!

ATTO TERZO

Carcere oscura. — Una grande porta chiusa a ponte levatoio nel fondo. — A destra una porticina segreta. — È notte. —

SCENA I. — **Corrado** *solo.*

Orrida muda! Supplizio tremendo
più che morte crudele....
Pietre di tomba son queste, ed io vivo
ne la cerchia funèbre,
qui dove l'aria non pènetra, e freddo
silenzio incombe in le grevi tenèbre....
Io soffoco, io soffoco!
Io, duce già dei corsar, libertà
supplico, invoco, urlo, vo' libertà!

(Con immenso dolore)

Ahi, l'ho perduta! Il supremo dei beni
ho per sempre perduto:
il mio bisogno, la mia voluttà!...
Di fuor l'interminata
onda amoreggia coi liberi venti;
l'immenso cielo confini non ha.....
e dal cielo e dal mar
l'isola mia baciata in mezzo appar!
» Isola luminosa degli amanti,
» Oh, Medora, Medora,
» Dolcezza mia, fra disperati pianti
» Forse tu attendi ancora!...

» Ah, vana attesa fra gli eterni lai,
» Non ci vedrem più mai!..
» Lasso... le forze mi mancano... oppresso
» Di turbamento ho il cor... le membra frante...

(Adagiandosi accasciato sopra il giaciglio)

Vano è il pensier... il vivere... il sospir:
Dormire è morte soave... dormir....

Si addormenta. In sogno ode la voce di **Medora** *che gli dice confusamente:*

Vedi il placido porto... Deh, Corrado,
vien, rompi l'onda, vien;
riposa sul mio sen.....
Tenerezza — dolcezza
dormi coi baci, con la mia carezza....

◎

Di sangue uman sei lordo,
o sventurato.... Io t'amo! Vedi: il sangue
trova un lavacro — immenso, eterno, sacro
ne le lagrime mie.....

◎

Voga, vien, voga!.... Il faro
io veglio, io nutro!.. Un altro lume.... sai
la nenia del dolor?
Lampada sepolcral, la fiamma mia
eterna ma invisibile è nel cor!

◎

Deh, non partir mai più, chè avrem sventura....
Ecco il desco frugal; le frutta dolci
ch'io per te colsi; i fiori

sono bagnati — rugiada non è:
son le lagrime mie....
piansi tanto per te!!

◎

Sempre quì resta; or fammi inebbriar
tu col fascino novo,
tra il profumo dei fiori,
tra l'effluvio del mar....
Restami quì.... di gaudio anche si muor....

◎

Corrado ti commova l'affannoso sospir.....
Baciami.... vien... io mi sento morir!...

CORRADO

(Si sveglia, e balzando in piedi atterrito:)

Morir, morir! Medora.....
Oh, mio strazio, mio amor!... È un sogno!.. Un sogno!

(Ascoltando verso la porticina segreta)

Ma.... non m'inganno.... Un passo
rapido s'avvicina.
Sosta — prosegue ancor.... Forse è il carnefice
largitore di pace...
Ah, mia gioia: la morte!

SCENA II. — Corrado *e* Gulnara.

GULNARA

No: son io!

CORRADO

(Guardando faticosamente)

Chi sei tu? Creatura viva o sogno?

GULNARA

Io son.... io son Gulnara!
A te nell' ombra venni, ed ho smarrita
per questi anditi oscuri la mia mente....
Vorrei recarti, o pallido
cavalier, la lucente
libertà — io vorrei darti la vita!
Piansi, pregai per te; pur di salvarti,
tutto tentai, ma invan.

CORRADO

Io non curo lo scampo;
incontro al mio destino,
non vile, io moverò:
Corrado è ancor Corrado!
Ma tu, donna, ritraggiti dalla tomba d'un vivo...
Splendido il sole indori — te che pietoso hai il cor;
vivi al gaudio tra i fiori — io muojo nel dolor.

GULNARA

(Febbrilmente)

Morir? morir?! tu non devi morire...
Un'altra anima vive legata al tuo destin!
T'offro estremo uno scampo...

CORRADO

Qual?

GULNARA

Fuggire!

CORRADO

Incapace di vincere, dovrei
qual codardo fuggir? Io no, giammai!...
Lasciami al fato... Di me nulla io curo:
Soli sostegni nel cammin ch'io corsi

erano questi: un'umil barca, un brando,
il mio amore, il mio Dio.
Il brando, ahimè, mi fu di man divelto,
(brando fedel, che miglior man mertava)
e la mia barca l'ha il nemico o il mare...
Ma l'amor, l'amor mio!...

GULNARA

(con ansia affannosa)

Ami tu dunque un'altra?! — E qual'è questa donna?

CORRADO

Lontan, lontano un'isoletta giace
dove ha rifugio il mio dolce ideal:
Quella gentile invoca amore e pace,
e spande intorno un fascino immortal;
Quella pietosa imparadisa il cor...
È il mio sogno d'amor!!

(Con tristezza profonda)

Eppur pensosa e timida e tremante
ormai non vive che del suo dolor;
Ella mi attende, e forse in questo istante,
nello sconforto dell'attesa, muor.

GULNARA

(» Oh, gaudio sovruman l'essere amata;
» oh, quanto invidio quel tenero amor!
» La mia misera vita, abbandonata
» d'ogni dolcezza, illanguidisce e muor!)

(Con tristezza)

Riamato ami tu, e ignori quello
spazïarsi del vedovo pensiero
anelante a' suoi sogni, a cui me danna
la sorte mia.

CORRADO

Ridona pace al cor....
Lasciami al sonno — « estremo
» sonno concesso alle mie luci in terra.

GULNARA

Stolto! Vidi il funereo tuo supplizio apprestato.
È orrendo, è spaventevole — il nuovo sol ne gela!
Tende le braccia livide la forca pel dannato;
volano i corvi, stridono con ingorda querela:
Fuggi!...

(Con entusiasmo affettuoso:)

Fuggiam!!.. Lo spasimo muta in lieto avvenir!

CORRADO

Teco fuggir?! — Perchè volerti unire
al mio tetro destino?

GULNARA

(Singhiozzando)

Non chiedermi il perchè. Guardami in volto:
son due fonti di lagrime le ciglia;
molle di pianto è la mia veste; tragiche
ansie mi torturarono le veglie;
giorni orridi passai....

(Con un grido)

Sono infelice! Io son perduta! Oh, angoscia!..
Perchè, malgrado le tue colpe tante,
questo cor non t'abborre: io ti temei;
ti benedissi; di tua sorte piansi;
perdei senno.... t'amai!!

CORRADO

Sventurati!!.. Ti calma: tregua a tanto soffrir;
non amare un cadavere nel tuo giovin mattino;

ritorna alla tua reggia; lasciami al fato mio;
invoca tregua all'anima, al tuo cor con l'obblîo!

GULNARA

Obliarti? Obliarti?!

(Gettandosi ai piedi di Corrado:)

Guardami: ai piedi tuoi
io mi prostro tremante, e più pianto non ho!
Se il cor ti regge scacciami, discacciami se puoi;
la mia vita, Corrado, il mio avvenir ti dò...
Deh, lascia ch'io ti veda
sempre: è un bisogno in me!
Ch'io ti segua devota, ch'io timida ti segua...
Pur di seguirti, dolce
mi torna ogni martirio: sarò tua schiava e ancella;
sarò devota e mesta serva de la tua bella.....

CORRADO

È delirio, è follia! No, giammai, no!!

GULNARA

(Rimane impietrita. Traendo coraggio dal dolore, scruta affannosamente lo sguardo di Corrado. Corrado rimane freddo, impassibile, cupo. — Ah, no, egli non fuggirà giammai insieme con lei!... — Gulnara, in un supremo slancio di sacrificio e di amore, esclama:)

Ebbene io resterò! — Sola qui resto;
resto! Tu m'hai salvata; io pur ti salverò!

(Guardinga, traendo dalle vesti un pugnale)

Prendi; a te..; prendi... Questo ne la tua mano è morte.
Là nell'attigua stanza dorme Seid nefando.....
Arma è un pugnal bastevole per lui: non merta un brando.
Vieni, colpisci, vien!

CORRADO

Dorme?! Le imbelli femmine, e tu 'l sai,
non so tradir, nè il nemico dormente....

GULNARA

(Con disperata risoluzione)

» Ebben nell'amor mio — nella demente
» vendetta — libertà, vita tu avrai.
Resti, a me resti il ferro...
Se appien non colgo, al mio ferètro, e al tuo
palco, le nebbie del mattin fien manto!

*(***Corrado** *vorrebbe trattenerla — ma* **Gulnara** *si svincola ed esce dalla porticina segreta).*

SCENA III. — **Corrado** *solo.*

Fermati! il tradimento,
la viltà non ti lordino!...

(Ascoltando con terrore verso la porticina)

Si perde il passo.... È silenzio... Oh, spavento:
essa è là sulla vittima....
forse vacilla al colpo!.. Ella s'immola,
di un amor triste martire!...
Un movimento.... un rantolo!!..

. . . . . .

SCENA IV. — **Corrado** *e* **Gulnara.**

GULNARA

(Entra coi capelli sciolti spioventi sulla fronte. — Ha il pugnale in mano. — È vacillante. — Al chiarore della lampada, getta via il pugnale, si nasconde la faccia con le mani, e grida:)

Spegni!! La luce m'atterrisce!.. Parmi
un roteante occhio veder sanguigno....
un lividor.... un ghigno...

CORRADO

Che facesti, Gulnara?!

GULNARA

Taci, oh, taci!
Se quest'opra di tenebre non era,
che sarebbe di te?
Ah, qual febbre in me avvampa!!...

(Con amorosa e infinita tristezza:)

E tu torna a colei per cui t'è dolce
la terra; e ti fa lieto di un amore
ch'io mai provar non deggio....
Va, la brezza ti baci del mar;
va, la stella t'arrida d'amor;
e ti guidi nel placido porto,
al dolcissimo sogno del cor....

(A un cenno di Gulnara entrano due servi i quali calano la porta a ponte levatojo che dà sul mare. — Gulnara spinge Corrado smarrito in una barca che subito s'allontana).

GRIDA INTERNE

Allah al akbïar, Allah!

GULNARA

(con ira e tremante di angoscia)

Oh canti, oh grida di una folle viltà;
oh mio strazio dell'anima....
Stolti! alla vostra vittima
una schiava ridona libertà!

ATTO QUARTO

L'isola dei corsari come nel primo atto. — È al rompere dell'alba.

SCENA I. — **Medora** *sola.*

De l'alba al sorriso la brezza esultando si desta;
freme l'ocèano e innalza palpiti arcani al sole.
Fra tanto tripudio la morte m'incombe su l'anima;
deserto ho il cor, deserto come l'immenso mare!
Corrado, t'ho invocato con dolci amorose parole:
m'odi, m'ascolta! oh il grido su le mie labbra muore.
Amo te solo e sempre d'amarti, o Corrado, desìo...
torna, deh torna! ridonami la vita.
Beati dì! coi cuori da dolce catena congiunti!....
Ma è una chimera, un sogno d'atro dolor presago.
Senza di lui, tapina, raminga nel duol, che mi resta?
Morrò! a l'amico il volo l'anima mia dispieghi
come baleno ratta che voli tra i nembi veloce;
e nel pallente lume di mia fatal partita,
dato mi sia, Corrado, fra un serto di stelle mirarti....
Ahimè, deserto è il core, come l'immenso mare!

Spunta una vela sull'orizzonte. — Medora con immensa sorpresa ed emozione:

Ma no, ma no! Grand'alba
di gaudio è questa; il mio sole s'affaccia
sull'orizzonte: un vascello! un vascel!..
Oh, cor, non soffocarmi

col battito frequente!
Ei vien.... Vola sull'onda;
Per te quest'isola
torna dolce e gioconda,
Corrado!

(Fulminata da un dubbio:)

E s'ei mancasse?!!
Oh, strazio di quest'attimo....
Affretta, affretta!.... Parmi... No!... Eppur?... No!!
Dimmelo, o cor.... E tu, luce degli occhi,
scoprilo!... Ei manca! Ei manca!! Sono mesti,
son costernati tutti!... Ahimè, ahimè!...

SCENA II. — **Detta** *e i* **Corsari.**

(I corsari, giunti alla spiaggia, sbarcano silenziosamente. — Sono tutti in misero stato, mesti, smarriti. — Medora spia, intravvede. — Controscene varie. Poi:)

MEDORA

Dite.... di lui parlatemi.... son pronta....
pronta a tutto parlate!

ALCUNI CORSARI

Donna, la sorte è ignota. Egli è piombato,
eroe qual'è, tra la mischia ed il fuoco....
Noi siam fuggiaschi e vinti — e invan cercato
lo abbiam tra i viventi in ogni loco!

ALTRI

Noi siam smarriti: il nostro capitano
fermo ne la battaglia s'è piantato....
poi lo cercammo dovunque, ma invano!

MEDORA

(È smarrita e terrorizzata. Con uno sforzo supremo, freddamente:)

Ite, o stanchi infelici, o sventurati;
date al corpo ristoro e alle ferite:
io quì rimango.... e sola!

(I corsari s'allontanano silenziosamente)

SCENA III. — **Medora** *sola.*

(Con immenso abbandono)

Sola.... sola per sempre!...

(Prorompe in un grandissimo pianto; disperatamente)

Egli era la mia vita,
la mia fede, il mio orgoglio,
la mia gioia infinita,
il faro del mio scoglio:
tutto egli era per me, tutto, era tutto....
Oh vuoto; oh smarrimento; oh immenso lutto!!...

(Pausa. Con abbattimento; quasi ragionando colla sua sventura:)

Fu profetico il cor.... triste profeta
fu il mio saluto: *il cor mi presagisce*
l'estremo addio nel bacio che ti dò....

(singhiozzando)

L'ultimo bacio fu quello, fu l'ultimo,
l'ultimo!... Ahime, non rivederlo più,
non rivederlo più!

(Dolcemente carezzevole; nel suo pensiero in atto di scusarsi col perduto amante:)

Nè io t'ho salutato
per l'eterno cammino:
dicevi che tornato
saresti a me vicino....

(Con strazio)

ma non ritorni più;
no, non ritorni più!!

(Cupamente)

Ei non torna.... Non può!... Ma ben io posso
correre a lui: presso lui rifugiarmi
per sempre, accanto.... Oh, la morte! la morte!

(Con ansia febbrile:)

Come morir?! Qual via
Corrado, a te mi guida?
Indica! L'alma mia
lo sai che in te s'affida....

(Cerca; osserva. Vede penderle al fianco, coi gingilli, una fiala contenente veleno. La afferra con vivacità:)

Oh, gioia: eccola....

(trangugiando)

A me!!

(Lunga pausa. Medora resta immobile. Studiando sè stessa, con abbandono:)

Questo velen, diceva la fattucchiera bianca,
rende dolce la morte di sogni e di visioni;
addormenta col sonno d'una persona stanca.
Oh, il sogno de' miei sonni.... Oh, il beato cammino
che mi guida, invitandomi con estasi e canzoni,
nel caro assopimento, all'amor mio vicino....

Discende la blanda stanchezza,
e il sonno le ciglia accarezza.

S'imporpora di rose l'isola e il mar intorno....
il profumo m'estenua... la voluttà mi innonda.....
Spunta, senza tramonti, il novissimo giorno....
Spalancate le porte.... son quì.... Porte d'argento,

apritevi!... Oh Corrado... mia dolcezza profonda,
m' abbaglia questa immensa luce del firmamento!

(Abbandonandosi sulla spiaggia del mare:)

Il gaudio mi uccide... addoloro
Nel sonno.... ripiglio.... ristoro....

(Resta profondamente assopita)

SCENA IV. — **Detta — Corrado — *poi pochi* Corsari *e* Donne.**

CORRADO

(Giunge alla spiaggia in uno schifo. — Corrado scende. È irriconoscibile — Lo schifo s'allontana rapidamente).

Silenzio e solitudine!
Com' è mutato il mio deserto regno!...
e qual sono pur io!
Nessun... nessun... Nè Medora mi attende!
Impossibile!! Ahime, voce del core,
taci: — *Ella muore!* —
Non lo dir: taci, o cor, taci.... Oh spavento!

(S'avvicina a un casolare e batte alla porta. Escono alcuni corsari e donne).

ALCUNI CORSARI

Il duce!...

ALTRI

Il nostro capitan!...

DONNE

Corrado!...

CORRADO

Silenzio! Un meschino ramingo
io son che tremante va in cerca
del solo tesoro del cor.
Medora.... Medora.... Medora
dov' è? Me lo dite.... che fu?!

TUTTI

Era là.

ALCUNI

Mai non si mosse...

ALTRI

Sempre il guardo fiso al mar...

CORRADO

Dunque è viva?!

DONNE

Parea l'ombra
pia di un genio tutelar.

CORRADO

È scomparsa!....

TUTTI

Verso il mar
la cerchiamo, in riva al mar.

Tutti accorrono verso la spiaggia. Ad un tratto si fermano. **Medora** *è stesa a terra — sembra morta.*

CORRADO

(Con un grido:)

Ah, funereo del cor presentimento!

ALCUNI CORSARI

Ella è immobile e ghiacciata....

ALTRI

Come è triste il suo pallor!...

DONNE

Sulla spiaggia ell'è spirata
nell'attesa e nel dolor.....

CORRADO

(che sta curvo su Medora in atto angoscioso)

Silenzio!.... Un baleno di vita....
un sussulto.... un leggiero sospir....

(Con atto di comando)

Via in silenzio, via tutti.... io sol basto....
non potrà sul mio seno morir!

TUTTI

(Rientrando nei casolari con profonda mestizia:)

Fa pietà quell'angoscia infinita;
muove al pianto codesto martir!

SCENA V. — **Corrado** *e* **Medora.**

CORRADO

Oh, Medora! amor mio... prènditi il cor,
l'anima mia, ma vivi, cara, vivi!
Col nuovo sol mi riconosci! Guardami..
son quì.... Corrado son....

MEDORA

(Smarrita e oppressa dal male:)

Corrado... Quale?

CORRADO

L'amor tuo!!... Non ci amiam?!...

MEDORA

(Rinvenendo; fievole:)

Tanto!

CORRADO

Si: tanto!!..

Son tornato... son quì... Oh, qual languore,
qual doloroso smarrimento ha il guardo!...

MEDORA

(A grande fatica stende la mano, cerca e accenna a Corrado la fiala del veleno. — Con infinito abbandono e con profonda tristezza:)

Volli morir.... per rinvenirti... e sei
tu quì venuto!

CORRADO

Avvelenata?!

MEDORA

(c. s.)

Volli
morir... per riaverti.... ed or tu vivi!!

CORRADO

(Disperato)

Oh immensa, oh atroce sventura!... Coi baci
ti succhierò dal labbro il maledetto
umor!...

(La bacia febbrilmente:)

MEDORA

Baciami ancor — ancora, ancora!

CORRADO

È mesto il tuo sorriso e ha tanto amore!
Ah come t'amo, o Medora!!.. Ti scalda
sul mio seno... quì stretta... Rifluire
vedo il sangue, e le guancie incolorirsi
tenuemente.... Oh, vivremo d'amor!

MEDORA

(Vaneggiando)

Come sei bianco e livido,
Corrado... in questo avel!

Ecco, son tua.... son ospite
per sempre nel tuo ostel!...

CORRADO

Vaneggia! Io bianco e livido d'angoscia
sono, ma vivo.... siam vivi, o Medora!....

MEDORA

Baciami ancora — ancora....

(Tentando di respingerlo:)

No, non più no! Quel tuo bacio mi lega
tenacemente alla terra.... ed io muoio!

CORRADO

Mi schianti l'anima!

MEDORA

Soave e cara
m'è la tua angoscia; la tua mestizia....
Sii buono e onesto,
Onesto e buono — e dà fiori al mio avel!!

CORRADO

(Singhiozzando)

Non parlarmi così! Dentro nel cuore
la tua voce di lagrime mi innonda....

MEDORA

Piangi!?... Il corsaro, il mio Corrado piange
per me, per me.... Come è dolce il morir!

CORRADO

Mia povera infelice, irrigidita....
senza luce è il tuo sguardo.... Oh, creatura,
destati.... ascolta... Oh Medora, Medora!

MEDORA

(Estenuata:)

Quì ancora.... odilo... in sen mi batte il cor...
Ma non è vita... è amor!

(Spunta il sole sull'orizzonte del mare.)

CORRADO

(con un grido straziante di invocazione:)

Nascente sol, vivifica!
Splendi quì! Quì ravviva!!

MEDORA

(c. s.)

Lampada.... sepolcral.... la fiamma.... mia....
eterna.... eterna.... è.... nel cor!...

(Un breve rantolo arido; un fuggente sussulto — e poi la immobilità eterna!)

CORRADO

(Fulminato da un dubbio:)

Morta?!

(scuotendola ansiosamente:)

Medora!..

(con un grido disperato:)

È morta!!